

LAVAGNA ➔ Il candidato sindaco Alessandro Lavarello contesta l'accumularsi di nomine. Anche la scelta degli scrutatori finisce nel mirino dei pentastellati

Chiappe, segretario Pd e presidente di seggio Il M5S all'attacco

Esplose lo scandalo nomine pubbliche a Lavagna. A farlo scoppiare è Alessandro Lavarello, candidato sindaco del Movimento 5 Stelle che, a quattro giorni dal voto che deciderà la nuova amministrazione della cittadina rivierasca, si scaglia contro la designazione di Alessio Chiappe a presidente di seggio, proprio in occasione delle imminenti elezioni comunali.

Il militante pentastellato contesta il fatto che Chiappe ricopra già altri due incarichi pubblici, quello di direttore



Alessio Chiappe, segretario del Partito democratico di Lavagna

del locale Istituto Alberghiero, nomina effettuata dalla Giunta Vaccarezza lo scorso anno, e quella di segretario cittadino del Partito Democratico, ossia la principale forza d'appoggio dell'amministrazione uscente nonché dell'aspirante sindaco Mauro Caveri. «Questa - afferma Lavarello - è una di quelle commistioni di politica, incarichi pubblici e raccomandazioni che sono alla base della lotta e della nascita del Movimento 5 Stelle in Italia. Non contestiamo le persone o la persona, ma la commistione in uno stesso soggetto del ruolo di segretario di un circolo di partito, contemporanea nomina comunale come presidente e direttore di un ente pubblico e, dulcis in fundo, anche presidente di seggio alle prossime elezioni comunali di La-

vagna».

Dal punto di vista legale tutto sarebbe perfettamente regolare. Ma secondo Lavarello non lo è altrettanto sotto il profilo morale: «Tutto ciò, anche se giuridicamente corretto, è altamente censurabile dal punto di vista etico e di garanzia democratica verso tutti gli elettori».

Secondo Lavarello la decisione va in controtendenza con le dichiarazioni più volte espresse dai rappresentanti della Giunta uscente sui requisiti di trasparenza e responsabilità che un amministratore dovrebbe avere: «Paradossale - prosegue il candidato 5 Stelle - è che questi soggetti si affannano a sottoscrivere protocolli per la legalità, ma questi sono valori etici e morali che non si acquistano con una

semplice firma, si rispettano con i comportamenti ed i fatti, e qui la lista "Uniti per Lavagna" del vice-sindaco Caveri, nonché candidato sindaco, firma bene ma razzola assai male, visto che tali nomi provengono dal Partito Democratico che lui stesso rappresenta».

Infine un affondo anche sulla decisione di scegliere tra gli scrutatori persone già occupate anziché riservare quel ruolo, e quindi il compenso che ne deriva, a chi ne avrebbe più bisogno: «È altrettanto censurabile - conclude - il comportamento del Comune di Lavagna che non ha scelto di inserire nelle liste degli scrutatori esclusivamente persone che sono momentaneamente prive del lavoro».

MARCO TRIPODI